



ItaliaOggi

1 Giugno 2006

ORDINI/Dopo lo stop del ministro Mussi, gli ordini chiedono di essere ascoltati

Nuovo accesso da riscrivere

Subito un tavolo tecnico al Miur per la riforma

Pagina a cura
di **IGNAZIO MARINO**

Subito un tavolo tecnico al ministero dell'istruzione per migliorare la riforma dell'accesso alle professioni e dei relativi esami di stato. A chiederlo è soprattutto il Comitato unitario delle professioni (Cup). Ma all'appello si uniscono anche informatici e laureati triennali. La decisione del ministro Fabio Mussi (si veda *ItaliaOggi* del 31 maggio 2006) di prendere una pausa di riflessione per le troppe polemiche sul regolamento messo a punto dal governo precedente ma non ancora emanato, ha suscitato, infatti, qualche perplessità. A cominciare da chi per mesi ha lavorato alla stesura del provvedimento. Come **Armando Zingales**, vicepresidente del comitato unitario (Cup). Che torna a chiedere il metodo della concertazione nel rivedere il testo del dpr. E aggiunge: «Le polemiche che per il Miur hanno giustificato questo stop sono, in parte, infondate. Gli informatici avevano infatti ottenuto quello che chiedevano: essere

inseriti nel provvedimento». Quanto al tirocinio obbligatorio per tutti tanto contestato dall'Antitrust, per il numero uno dei chimici si è trattato di una scelta necessaria: «Bisogna che tutti si rendano conto che l'avere allargato a più classi di laurea la partecipazione agli esami di stato richiede una maggiore preparazione pratica. Il tirocinio è un modo per andare incontro ai giovani». Per quanto concerne il nodo delle regioni, Zingales conclude dicendo che il problema è stato definitivamente superato con la legge La Loggia (che chiarisce i confini fra stato e regioni in materia di professioni). Chi invece vorrebbe che le autonomie fossero coinvolte nella revisione delle norme è un altro dei vicepres-

identi del Cup, **Roberto Orlandi**. Il quale dice: «I rilievi delle regioni sono solo di metodo e non di sostanza, anche perché su queste materie non hanno nessuna competenza. Ma siccome il testo deve essere condiviso il più possibile, allora è meglio evitare future contestazioni».

Non approva in toto la scelta del neoministro **Maria Grazia Siliquini** l'ex sottosegretario al Miur che ha materialmente lavorato con gli ordini al regolamento. Per la responsabile del dipartimento delle pro-

fessioni di Alleanza nazionale (la nomina è di ieri) la riforma era stata chiesta dai professionisti e concordata passo passo con loro. «Di una pausa di riflessione non se ne capisce il bisogno», dice.

Esultano, invece, soprattutto gli informatici. Per **Rocco Ciardo**, consigliere Alsi, «questa è una grande vittoria». Sottolinea: «Visti i pareri critici del Consiglio di stato e dell'Antitrust fermare il provvedimento era un atto dovuto per cercare di conciliare tutti gli interessi in gioco». Grande soddisfazione è stata espressa anche dal Cup3 (comitato dei laureati triennali). Spiega il coordinatore, **Antonio Picardi**, che «dopo la delusione del tavolo tecnico istituito dal precedente governo, finalmente sono state accolte le istanze di una categoria che da troppi anni subisce le continue sperimentazioni che si sono avvicendate». A questo punto per Picardi «serve subito un tavolo tecnico per affrontare in modo serio e realmente concertato tematiche così delicate per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro». (riproduzione riservata)



Fabio Mussi